



Relazione sulla gestione e sui risultati

2016

Sez. I – Introduzione

Redatta in conformità alla Circolare Mise n. 0050114 del
9.4.2015

Lo scenario istituzionale ed economico

L'evoluzione del quadro istituzionale di riferimento

L'esercizio 2016 risulta caratterizzato da rilevanti mutamenti del quadro istituzionale di riferimento che rimane, peraltro, ancora caratterizzato da una profonda incertezza, sia con riferimento al sistema camerale che, più in generale, al quadro politico-istituzionale locale che ha, in parte, inciso sull'attività realizzata nel 2016 ma che è destinato ad avere ripercussioni ancora più profonde con riferimento ai futuri esercizi.

In quanto al sistema camerale, con D.Lgs. 219/2016, entrato in vigore lo scorso 10 dicembre, è stata data attuazione alla delega contenuta nell'art. 10 della L. 7 agosto 2015, n. 124, operando una profonda revisione delle funzioni attribuite alle Camere di Commercio e alle modalità di finanziamento di dette funzioni, confermando la riduzione della misura del diritto annuale – principale fonte di provento dell'Ente – transitoriamente disposta dal D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014 e dettando i tempi per la predisposizione e successiva attuazione del piano di razionalizzazione che dovrà portare il numero di Camere di Commercio a non più di 60.

Il Decreto in parola - entrato in vigore, come si è detto, a ridosso dell'inizio dell'esercizio 2017 senza previsione di un periodo transitorio - appare di non agevole lettura e si è in attesa delle necessarie indicazioni a carattere interpretativo. Da segnalare altresì che lo stesso è stato oggetto di censura di incostituzionalità da parte di alcune Regioni tra le quali la Regione Toscana.

Avuto riguardo al quadro istituzionale locale più generale l'esito del referendum costituzionale dello scorso 4 dicembre, che ha portato alla non approvazione del testo della legge costituzionale concernente “*disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione*” pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016, ha di fatto determinato, per gli aspetti di maggior interesse:

- il mantenimento del rango costituzionale delle Province, di cui era invece prevista l'abolizione, che potrà comportare problemi di coordinamento a seguito del processo di fusione delle Camere di Commercio aventi meno di 70.000 imprese (quale la Camera di Commercio di Pistoia), che determinerà la nascita di Enti sovra provinciali;
- il mantenimento della potestà legislativa concorrente delle Regioni su materie attinenti la promozione e lo sviluppo delle economie locali, dei servizi alle imprese e della formazione professionale determinando, in alcuni casi, un contrasto con percorsi avviati a livello nazionale già in ottica post-riforma costituzionale.

Stante l'attribuzione alle Camere da parte del Decreto di riforma delle “*funzioni valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti*”, appare rilevante, al fine di completare - pur nella sua sinteticità - il quadro istituzionale di riferimento, segnalare l'avvenuta riorganizzazione del sistema della promozione turistica a livello regionale nell'ambito del quale dovrà trovare spazio il ruolo riconosciuto agli Enti camerali.

In particolare con L.R. 4 marzo 2016, n. 22, concernente la “Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell’Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla L.R. n. 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale” l’Agenzia di promozione economica della Toscana ha assunto la denominazione di Toscana promozione turistica e costituisce l’Agenzia regionale di promozione turistica, cui è affidato il compito di realizzare le iniziative e le attività della Regione in materia mediante l’organizzazione diretta delle stesse ovvero la partecipazione a progetti di promozione degli altri soggetti pubblici operanti a livello locale, nazionale e internazionale.

La materia è stata inoltre regolata dalla L.R.18/03/2016, n. 25 avente ad oggetto “Riordino delle funzioni provinciali in materia di turismo in attuazione della L.R. n. 22/2015. Modifiche alla L.R. n. 42/2000 e alla L.R. n. 22/2015”.

Il quadro economico provinciale

L’anno 2016 si chiude con valori leggermente positivi per quanto concerne l’indice di natalità del sistema delle imprese pistoiesi che riportano un tasso di “crescita” pari a + 0,3%. Resta ancora negativo l’andamento del comparto artigiano (-1,2%).

Alla fine del 2016 le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Pistoia risultano 32.924; di queste 28.419 sono quelle attive.

Nei dodici mesi del 2016 sono nate – in provincia – 2.006 nuove imprese e ne sono cessate 1.901, con un saldo positivo di 105 aziende. Il tasso di natalità è stato pari al 6,1%, quello di mortalità è stato del 5,8%.

Il tasso di crescita totale è solo parzialmente scomponibile con riferimento ai singoli settori in quanto una quota preponderante deriva da imprese iscrittesi al registro ma non ancora attive.

Tassi di crescita del totale imprese e delle imprese artigiane per settore di attività anno 2016		
Settore	tasso di crescita totale imprese	tasso di crescita artigiano
Agricoltura	-1,6	-3,1
Industria Estrattiva	0,0	0,0
Attività manifatturiere	-1,3	-0,5
Fornitura di energia elettrica, gas, ecc	6,1	--
Fornitura di acqua; reti fognarie, ecc	1,4	15,0
Costruzioni	-1,4	-2,5
Commercio	-1,9	-3,7
Trasporto e magazzinaggio	-3,9	-1,9
Turismo	-2,2	-3,8
Informazione e comunicazione	-0,2	1,3
Attività finanziarie e assicurative	0,1	--
Attività immobiliari	-2,0	--
Attività professionali	1,3	-2,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	3,3	8,2
Istruzione	2,9	8,3
Sanità e assistenza sociale	-2,3	--
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-2,1	-3,7
Altre attività di servizi	0,3	1,4
Imprese non classificate	36,7	8,7
Totale Imprese	0,3	-1,2
Fonte: Infocamere		

Per quanto è già riconducibile ai singoli settori, peraltro, la disaggregazione del tasso di crescita evidenzia andamenti eterogenei.

In flessione il settore “costruzioni” con un tasso di crescita pari a -1,4%, ascrivibile per la maggior parte alle cessazioni delle imprese artigiane che portano a un risultato nel settore pari a -2,5%.

Diminuiscono:

- L’ “agricoltura, silvicoltura e pesca” (-1,6%).
- Il settore del “commercio” – primo per presenza sul territorio (-1,9%).
- Le “attività manifatturiere” (-1,3%).

Fra i settori che hanno contribuito maggiormente alla costruzione del dato medio provinciale del totale imprese manifatturiere vi sono la fabbricazione dei mobili (-2%), la fabbricazione di prodotti in metallo (-1,8%), l'industria alimentare (-1%), l'industria del legno (-2,1%) e tutto il sistema moda con l'eccezione dell'industria dell'abbigliamento; in dettaglio: fabbricazioni articoli in pelle e simili (-1,6%), l'industria tessile (-3,8%) e la confezione di articoli di abbigliamento (+3,6%).

In campo positivo solo il settore riparazione, manutenzione e installazione (+4,7%), l'industria chimica (+3%) e l'industria legata alla stampa (+2,5%). Nei servizi continua la flessione del settore “trasporto e magazzinaggio” dove il tasso di crescita è di -3,9% per il totale imprese (-1,9% per il sottoinsieme artigiano), i settori turistici legati agli alloggi (-2,2%) e le attività immobiliari (-2%). Positivo l'andamento delle attività di servizi legati alle tecnologie informatiche quali la produzione di software (+0,5%) e gli altri servizi informativi (+1%) e delle attività professionali (+1,3%).

Dal punto di vista strutturale delle imprese, crescono le società di capitali (+3,4%), sia nella componente delle società a responsabilità limitata semplificate che in quelle a responsabilità limitata tradizionale, mentre le società per azioni continuano a mostrare una flessione.

In aumento le altre forme (+3,5%) e in lieve flessione le imprese individuali (-0,3%) e le società di persone (-1,6%).

La situazione sembra quindi molto stazionaria e ciò è dimostrato anche dalla diminuzione del ricorso a procedure concorsuali nel sistema delle imprese.

In particolare sono entrate in procedura concorsuale 60 imprese e hanno aperto un percorso di liquidazione oltre 500 imprese.

I fallimenti sono stati 53 (-3,6% rispetto al 2015) e si sono concentrati prevalentemente nelle società di capitale (43) e nelle società di persone (6); i concordati sono stati 7 (-68,8% rispetto al 2015).

Il dato sugli scioglimenti e le liquidazioni volontarie (513) è invece superiore al 2015 del 2,6%. Nella distribuzione settoriale, 17 appartengono al settore del commercio, 15 del manifatturiero, 5 del settore edile, 10 dei servizi alle imprese e 1 dell'agricoltura.

Il Commercio estero

Se sul fronte dei dati del Registro imprese sulla natimortalità di impresa si desume una situazione di stazionarietà con valori di crescita moderati seppur positivi nel totale, positivi sono i risultati che le imprese pistoiesi hanno ottenuto nelle transazioni commerciali con l'estero.

Nell'anno 2016 la provincia di Pistoia ha esportato merci per un valore pari a circa 1.322 milioni di euro, e ha importato merci per oltre 825 milioni di euro.

Rispetto al 2015 le esportazioni sono aumentate del 3,6% e le importazioni sono diminuite di un valore pari a -5,3%.

Le esportazioni si sono dirette prevalentemente verso l'Europa (76%) registrando una crescita media del 3,8%. Prevalenti i flussi verso la Francia dove è diretto il 15,7% del totale

esportato e dove nel 2016 le esportazioni sono cresciute del 4,7% rispetto al 2015, segue la Germania (11% del totale e -0,5% l'andamento) e il Regno Unito (9,3% del totale, e -0,8% l'andamento). Abbastanza consistenti e con buone performance di crescita, i flussi diretti verso la Repubblica Ceca, la Romania e il Belgio rappresentando ciascuna intorno al 2,5% del totale esportato.

Importante anche la percentuale di export destinata all'Asia (10,9%), verso cui i flussi sono rimasti pressoché stazionari rispetto al 2015. Aumentano invece nel 2016 le esportazioni verso l'Africa (+9,3%) in particolare l'Africa settentrionale (+13,9%) e l'America settentrionale (+4,1%) con la conferma della buona performance degli Stati Uniti (+3,1%).

Per quanto concerne i prodotti maggiormente scambiati, le piante vive costituiscono il capitolo merceologico più esportato (16,4% del totale), con una crescita sul 2015 del 6,8%, seguono le calzature (9,2% del totale) che diminuiscono del 3,7% e i mobili che perdono fatturato rispetto all'anno precedente di un valore pari a -7%, rappresentando il 7,1% circa del totale, superati dagli "altri prodotti tessili" fra cui ci sono i tessili per la casa che nel 2016 hanno aumentato il valore esportato per l'1,9%.

Il Turismo

Per quanto riguarda il Turismo, i dati raccolti dal Comune di Pistoia su tutto il territorio provinciale mostrano la difficoltà del settore a riprendere vigore, nonostante le politiche intraprese dalle Amministrazioni ai vari livelli.

Nel 2016 negli esercizi ricettivi della provincia di Pistoia sono arrivati 855.865 clienti, che hanno soggiornato in media 2,65 giornate per un totale di 2.268.527 presenze.

Rispetto al 2015 gli arrivi sono diminuiti del 2,9%, mentre le presenze sono rimaste pressoché stazionarie.

La flessione ha riguardato solo gli esercizi alberghieri che però raccolgono il 90% degli arrivi e l'83% delle presenze. Gli arrivi sono diminuiti di un numero pari a -3,8% e le presenze a -1,7%

Negli esercizi extralberghieri gli arrivi sono aumentati del 7% e le presenze del 9,9%.

A livello territoriale mostrano valori in diminuzione tutti i territori provinciali a parte l'area metropolitana che comprende il capoluogo di provincia e che vede un incremento degli arrivi pari al 4,8% e delle presenze pari a +13,8% rispetto al 2015.

Diminuiscono sia arrivi (-5,3%) che presenze (-5%) di turisti Italiani, mentre gli stranieri sono in flessione come arrivi(-1,1%) ma in aumento come presenze (+3%).

Il Lavoro

Sul fronte del lavoro, il 2016 non mostra una situazione positiva per la provincia di Pistoia che, rispetto al periodo precedente, evidenzia segnali preoccupanti.

A livello provinciale al 31.12.2016 l'Istat ha stimato a Pistoia un contingente di forza lavoro pari a 136.000 unità. Gli occupati sono risultati in media 114.000 (contro i 121.000 dello scorso anno) con un tasso di occupazione pari al 60,7% (3,4% in meno rispetto al 2015). Dal punto di vista della distribuzione per settore degli occupati in provincia di Pistoia, il 3,2% è presente in agricoltura, il 23,2% nell'industria in senso stretto, nelle costruzioni il 9,8% e nei servizi il 63,8%. Alta la quota di occupati che si identificano come lavoratori autonomi 28,8%, superiore sia alla media regionale (26,7%) che nazionale (23,9%). Ciò conferma la forte propensione all'autoimprenditorialità del territorio provinciale.

Per quanto riguarda la disoccupazione nel 2016, il tasso medio provinciale in ragione d'anno è aumentato sensibilmente e si è attestato sul 16%, quasi 5 punti e mezzo in più dell'anno precedente (era 10,6% nel 2015, 13,3% nel 2014, 10,5% nel 2013).

Indice di disoccupazione 2016

Classe di età	totale		maschi		femmine	
	Toscana	PISTOIA	Toscana	PISTOIA	Toscana	PISTOIA
15-24 anni	34,0	39,1	28,9	28,1	41,0	50,2
25-34 anni	12,4	22,0	10,5	10,6	14,7	38,3
35 anni e più	7,1	12,7	6,4	12,6	8,0	12,9
15 anni e più	9,5	16,0	8,3	13,1	10,8	19,5

Fonte: Istat

La media toscana dello stesso periodo è pari al 9,5%. Il tasso di disoccupazione a Pistoia è pari al 19,5% nelle donne e 13,1% negli uomini ed è più alto della media regionale in quasi tutte le classi di età.

Particolarmente negativo il tasso di disoccupazione femminile nelle classi più giovani (15-24 anni) che supera il 50%, contro il 28,1% nella componente maschile.

Le stime così pesantemente negative calcolate dall'Istat per il mercato del lavoro, vengono confermate dai dati dell'osservatorio del mercato del lavoro della Regione Toscana che registra i dati a consuntivo, ancorché non aggiornati alla fine dell'anno.

Nei primi nove mesi del 2016 sono cresciuti gli iscritti alle liste di disoccupazione del 4,8%, con particolare riferimento a persone con oltre 39 anni (+5,9%).

Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro, essi sono stati 25.223 dal 1 gennaio al 30 settembre 2016 con una flessione sullo stesso periodo del 2015 di -14,4%.

Diminuiscono tutte le forme contrattuali: in particolare i contratti a tempo indeterminato (-27%), i contratti a tempo determinato (-8,6%), i contratti in somministrazione (-28,2%). Aumentano solo i contratti di apprendistato (+11,9%).

Il quadro normativo

Anche per l'esercizio 2016 il quadro normativo di riferimento rimane caratterizzato a livello generale da forti limitazioni della spesa, con particolare riguardo ai consumi intermedi, che non si traducono in un miglioramento dei saldi di bilancio dovendosi procedere, nella maggior parte dei casi, al riversamento al bilancio dello Stato delle economie prodotte.

Confermato anche il quadro in materia di limitazioni alle assunzioni di personale e all'utilizzo di forme flessibile di lavoro sul quale è ulteriormente intervenuto, a decorrere dal 10 dicembre 2016, il citato D.Lgs. 219/2016 che, all'art. 3, prevede il divieto, a pena di nullità, di assunzione o di impiego di nuovo personale o di conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, fino al completamento delle procedure di mobilità previste dal medesimo articolo.

Peraltro il quadro istituzionale incerto aveva già determinato necessariamente una politica di blocco del turn-over con conseguente progressiva riduzione delle risorse umane disponibili nelle more dell'attuazione della riforma, con inevitabili difficoltà di carattere gestionale.

Continua ad avere un forte impatto sull'azione camerale per l'assorbimento in termini di risorse umane che ne consegue la normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, così come rilevante è l'impatto degli adempimenti richiesti ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 2 della L. 196/2009, cui è stata data attuazione con D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Il quadro delle risorse economiche

Il quadro delle risorse economiche risente in maniera determinante della progressiva riduzione della misura del diritto annuale disposta dall'art. 28, c. 1, del D.L. 90/2014 così come convertito dalla L. 114/2014 (35% nel 2015, 40% nel 2016, 50% a decorrere dal 2017), parzialmente controbilanciata con riferimento all'esercizio in esame dall'applicazione della maggiorazione del 20% ai sensi dell'art. 18, c. 10, della L. 580/1993.

Ancora inattuata, invece, la disposizione del comma 2 del medesimo articolo che prevede la rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere dalla quale è atteso un parziale recupero di risorse.

RISORSE	2016	2015	2014
DIRITTO ANNUALE	4.408.021	4.000.026	6.112.589
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.297.320	1.281.608	1.301.923
ALTRI PROVENTI	732.666	758.320	847.667
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	567.796	147.334	1.185.136
TOTALE FONTI	7.005.803	6.187.288	9.447.315

IMPIEGHI	2016	2015	2014
PERSONALE	2.311.721	2.298.079	2.320.991
FUNZIONAMENTO	1.429.272	1.502.219	1.909.005
INIZIATIVE ECONOMICHE	1.447.718	1.211.853	2.836.620
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.686.797	1.465.371	2.163.089
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	123.646	19.374	145.966
SRIVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	1.148	0	3.960
TOTALE IMPIEGHI	7.000.302	6.496.896	9.379.631

UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	5.501	-309.605	67.684
----------------------------------	--------------	-----------------	---------------

Nota: eventuali differenze nelle somme algebriche sono dovute agli arrotondamenti delle singole voci

Si rinvia al prosieguo della relazione per le informazioni circa la composizione delle singole voci

L'illustrazione delle voci di provento e di onere e degli investimenti

Parte I[^] - Il confronto con il bilancio d'esercizio al 31.12.2015

Preliminarmente appare significativo confrontare i risultati della gestione dell'esercizio appena conclusosi con i medesimi valori rilevati al 31 dicembre 2015 al fine di evidenziare i relativi scostamenti e individuare *trend* di breve periodo caratterizzanti l'andamento economico dell'Ente, pur dovendosi tener conto degli effetti conseguenti alla progressiva riduzione della misura del diritto annuale in attuazione dell'art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014 di cui si è fatto cenno nell'illustrare il quadro delle risorse economiche.

Gestione corrente

Proventi

Provento	2016	2015	Differenza
Diritto annuale	4.408.021,20	4.000.026,11	€ 407.995,09
Diritti di segreteria	1.297.320,36	1.281.607,86	€ 15.712,50
Contributi, trasferimenti e altre entrate	189.594,06	193.888,16	-€ 4.294,10
Proventi da gestione di beni e servizi	553.990,93	564.974,03	-€ 10.983,10
Variazione delle rimanenze	- 10.919,26	- 541,67	-€ 10.377,59
Totale proventi correnti	6.438.007,29	6.039.954,49	€ 398.052,80

Si rilevano maggiori ricavi nell'esercizio 2016 rispetto al 2015 per totali € 398.052,80 corrispondenti al 6,59%.

Nel dettaglio la variazione della voce **diritto annuale** (al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti) registra un aumento complessivo pari ad € 407.995,09, quale risultante delle seguenti variazioni:

- aumento dei proventi lordi derivanti dal diritto annuale posto a carico delle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese (al netto delle sole restituzioni del diritto di competenza dell'anno) pari a € 367.962,60 (corrispondente al 10,03% della corrispondente voce di provento per il 2015), dovuto all'effetto combinato della riduzione della misura del diritto stabilita dal citato art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014 (stabilito, per l'anno 2016, nel 40% della misura del diritto 2014) e l'applicazione della maggiorazione del 20% di cui all'art. 18, c. 10, della L. 580/1993;
- conseguente aumento dell'importo stimato per sanzioni conseguenti a ritardato o mancato pagamento del diritto per € 48.182,66 (corrispondente al 15,32%);
- riduzione degli interessi moratori in misura pari a € 8.150,17 (-46,72%) dovuta alla diminuzione dei tassi d'interesse.

E' utile ricordare come i proventi (e i relativi crediti) inerenti al diritto annuale, a partire dall'esercizio 2009, siano determinati sulla base dei principi contabili elaborati dalla Commissione

ex art. 74 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 (di seguito denominati *principi*), adottati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 5 febbraio 2009. Tali principi stabiliscono la puntuale metodologia che permette di individuare il diritto dovuto e l'elenco dei debitori al 31 dicembre di ogni anno.¹

In miglioramento l'andamento della voce **diritti di segreteria** (+ € 15.712,50), che registra per i soli diritti un segno positivo (+ € 3.532,75) relativamente a tutti i settori di attività (in misura crescente rispetto al dato 2015, pur se per importi ancora molto bassi in valore assoluto), indice del fatto che si registrano segnali di debole ripresa. Nell'ambito di detti proventi confluiscono anche quelli afferenti alle sanzioni amministrative, in aumento più consistente rispetto al 2015 (€ 14.174,95) per effetto dello slittamento al 2016 dell'emissione del relativo ruolo.

In lieve calo la voce "**Contributi, trasferimenti e altre entrate**" per complessivi € 4.294,10 così articolati:

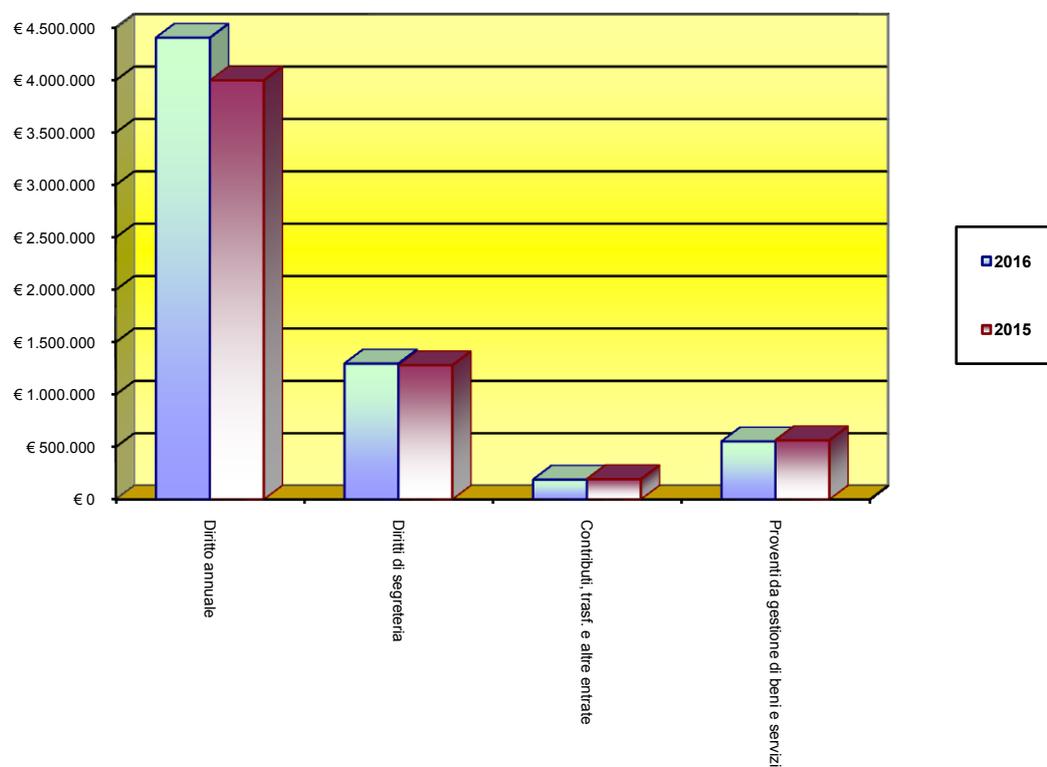
- minori contributi in conto esercizio per € 14.417,43 (ridottisi da € 28.890,00 nel 2015 ad € 14.472,57 nel 2016) dovuti, essenzialmente, alla riduzione del cofinanziamento di progetti da parte di Toscana Promozione e/o della Regione Toscana;
- minori contributi in conto impianti per € 21.445,06 in correlazione all'andamento dei piani di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate nell'ambito dei progetti CEQ2 e CEQ3;
- maggiori contributi da fondo perequativo di competenza dell'esercizio per € 23.504,30 (€ 56.398,77 nel 2015 a fronte di € 79.903,07 nel 2016) in conseguenza dello slittamento dei tempi di approvazione e avvio dei progetti a valere sul FNP 2014;
- minori recuperi per compensi in regime di omnicomprensività per € 270,00;
- maggiori rimborsi e recuperi diversi per € 8.334,09.

Il calo registrato con riferimento ai **proventi da gestione di beni e servizi** per complessivi € 10.983,10 è dovuto, essenzialmente, alla riduzione dei proventi legati all'attività commerciale.

Le **rimanenze** si riducono per complessivi € 10.377,59 rispetto al 1° gennaio 2016 essenzialmente a seguito della rettifica della valutazione delle rimanenze dei buoni pasto che erano stati erroneamente valorizzati al valore facciale anziché al costo di acquisto.

¹ Per maggiori indicazioni circa il contenuto dei principi e le modalità di concreta applicazione degli stessi, si fa rinvio alla nota integrativa

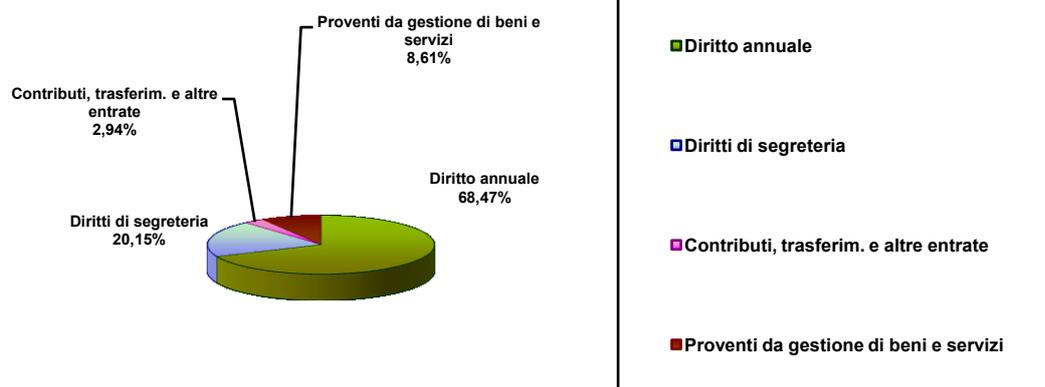
Proventi correnti



Nel loro complesso i proventi correnti mostrano un aumento del 6,59% rispetto al 2015, per le motivazioni prima indicate.

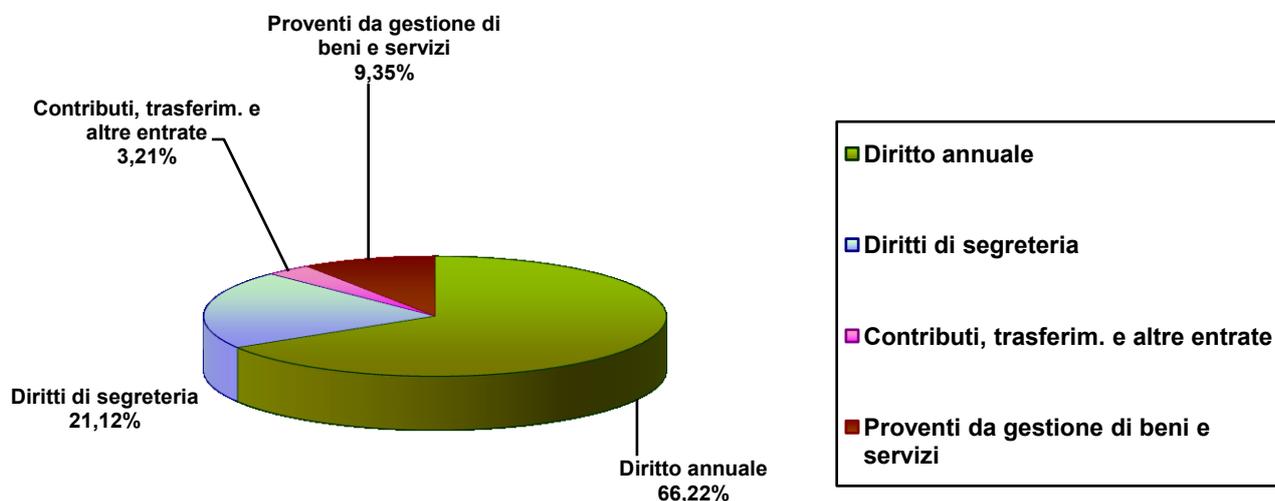
Il raffronto della loro composizione percentuale risente in maniera determinante dell'incremento del diritto annuale, che si conferma la principale fonte di gettito dell'Ente, per le motivazioni più sopra indicate.

Proventi correnti 2016 - Composizione percentuale



Nota: il grafico non comprende la variazione delle rimanenze avendo valore negativo, pur essendo inserita tra i proventi coerentemente allo schema previsto dal DPR 254/2005

Proventi correnti 2015 - Composizione percentuale



Nota: il grafico non comprende la variazione delle rimanenze avendo valore negativo, pur essendo inserita tra i proventi coerentemente allo schema previsto dal DPR 254/2005

Oneri

Personale

	2016	2015	Differenza
Competenze al personale	1.715.592,39	1.729.173,38	-€ 13.580,99
Oneri sociali	439.357,52	424.453,00	€ 14.904,52
Accantonamento IFR/TFR e Perseo	127.218,22	113.920,18	€ 13.298,04
Altri costi	29.552,43	30.531,96	-€ 979,53
Totale costi del personale	2.311.720,56	2.298.078,52	€ 13.642,04

L'esercizio 2016 registra un aumento dei costi del personale pari allo 0,59% rispetto all'anno 2015. Tale aumento è da ricondurre all'aumento degli oneri sociali per € 14.904,52 per il versamento all'INPS, gestione ex INPDAP, degli importi dovuti a seguito dei benefici contrattuali relativamente all'ex dipendente Gisfredi e dell'accantonamento a titolo di indennità di fine rapporto (ultima mensilità moltiplicata per gli anni di servizio) che assume valore variabile negli anni in relazione ai dipendenti in regime di part-time per i quali il raggiungimento dell'annualità deve tener conto del riproporzionamento in base alla percentuale lavorata. Le competenze al personale risultano in calo per la cessazione, a decorrere dal 1° luglio 2016, di una unità di cat. C collocata in quiescenza.

Di seguito si riepiloga la situazione occupazionale alla data del 31 dicembre 2016, raffrontata con la situazione in essere alla data del 31 dicembre 2015:

Ruolo camerale	Personale in servizio al 31 dicembre	Personale in servizio al 31 dicembre 2015	Variazioni rispetto al 31.12.2015	Note
Segretario Generale	1	1	0	Unità già Dirigente ex art. 19, c. 6, D.Lgs. 165/2001 collocato in aspettativa (categoria di appartenenza D, livello di ingresso D3, posizione economica D6)
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	
D6	12	12	0	Posti effettivamente coperti n. 13, di cui n. 1 dipendente collocato in aspettativa a seguito di conferimento incarico dirigenziale (si veda nota precedente)
D5	1	0	1	Progressione orizzontale
D4	1	1	0	-1 progressione orizzontale +1 progressione orizzontale
D3	0	1	-1	Progressione orizzontale
D2	0	0	0	
D1	1	1	0	
C5	28	28	0	-1 collocamento in quiescenza +1 progressione orizzontale
C4	0	1	-1	Progressione orizzontale
C3	0	0	0	
C2	1	0	1	Progressione orizzontale
C1	1	2	-1	Progressione orizzontale
B7	4	2	2	Progressione orizzontale
B6	2	4	-2	Progressione orizzontale
B5	0	0	0	
B4	0	0	0	
B3	0	0	0	
B2	0	0	0	
B1	1	1	0	
Totali	53	54	-1	

Funzionamento

	2016	2015	Differenza
Prestazione di servizi	517.395,27	536.820,96	-€ 19.425,69
Godimento di beni di terzi	48.107,26	47.226,74	€ 880,52
Oneri diversi di gestione	491.737,76	491.279,49	€ 458,27
Quote associative	289.833,21	325.797,88	-€ 35.964,67
Organi istituzionali	82.198,89	101.093,45	-€ 18.894,56
Totale costi di funzionamento	1.429.272,39	1.502.218,52	-€ 72.946,13

In calo le principali componenti dei costi di funzionamento per una riduzione complessiva di € 72.300,09 di cui:

- € 19.425,69 per **prestazioni di servizi** (in calo, in particolare, l'acquisto di smart card € 37.525,03, l'acquisto di buoni pasto € 18.564,00 e gli oneri assicurativi € 6.165,01);
- € 880,52 per **godimento di beni di terzi** (in particolare per gli aumenti sui canoni di noleggio attrezzature € 719,52);
- € 458,27 per **oneri diversi di gestione** (in particolare per l'aumento dell'IRES 2016 rispetto al 2015 sull'utile commerciale per € 3.480,56);
- € 35.964,67 (conseguenti in massima parte alla riduzione delle quote dovute a Unioncamere italiana e Unioncamere Toscana, nonché alla contribuzione al Fondo di Perequazione nazionale, in considerazione della riduzione del gettito del diritto annuale; alla riduzione delle quote consortili delle società di sistema, con particolare riferimento a InfoCamere, a seguito dell'attuazione di politiche di razionalizzazione e al recesso, disposto a partire dal 1° gennaio 2015, da alcuni organismi associativi di sistema);
- € 18.894,56 per **gli organi istituzionali**.

Interventi economici

	2016	2015	Differenza
Interventi economici	1.447.717,93	1.211.852,93	€ 235.865,00

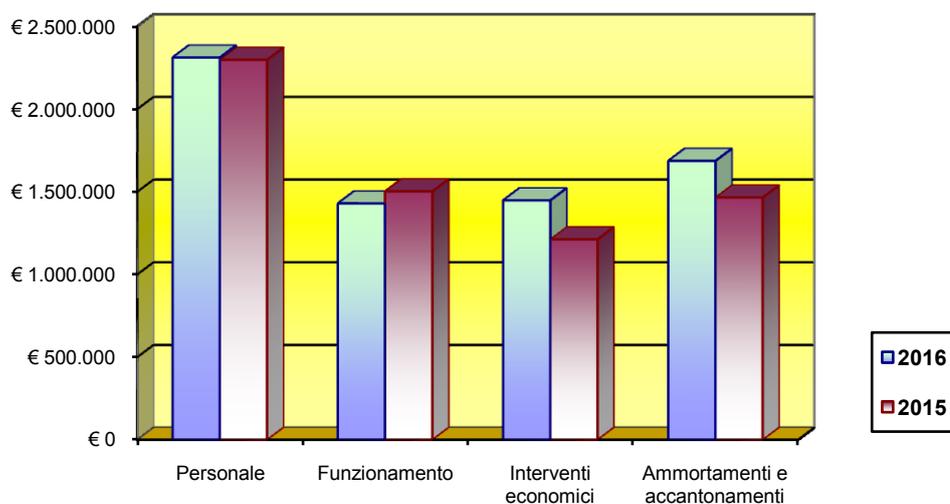
Gli oneri di competenza dell'esercizio per interventi di promozione economica risultano in incremento rispetto all'esercizio precedente pur in considerazione della necessità di adottare, anche nell'esercizio in esame, politiche di contenimento dei costi per interventi al fine di garantire l'equilibrio di medio periodo a seguito della riduzione della misura del diritto annuale a decorrere dall'anno 2016. Per un maggior dettaglio in merito alla loro composizione si rinvia alla sezione II^A della presente relazione.

Ammortamenti ed accantonamenti

	2016	2015	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	4.925,03	10.173,83	-€ 5.248,80
Immobilizzazioni materiali	246.612,79	273.683,34	-€ 27.070,55
Svalutazione crediti	1.365.259,43	1.180.848,00	€ 184.411,43
Fondo rinnovi contrattuali	20.000,00	-	€ 20.000,00
Fondi rischi e oneri	50.000,00	665,75	€ 49.334,25
Totale ammortam. e accant.	€ 1.686.797,25	€ 1.465.370,92	€ 221.426,33

Per un maggior dettaglio rispetto alle suddette voci si fa rinvio integrale alla nota integrativa.

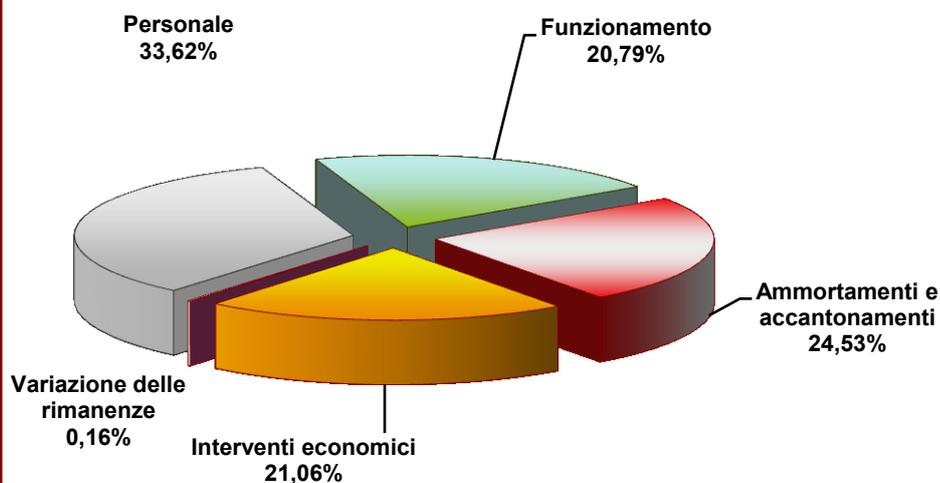
Oneri correnti



Gli oneri correnti, ammontanti complessivamente a € 6.875.508,13, hanno registrato un aumento in valore assoluto pari a € 397.987,24 (6,14% in termini percentuali) dovuto sia alle maggiori spese per interventi economici (€ 235.865,00), che al maggior accantonamento al Fondo svalutazione del diritto annuale (€ 178.960,53), agli accantonamenti per rinnovi contrattuali 2016 (€ 20.000) e a Fondo rischi per contenziosi in corso (€ 50.000,00).

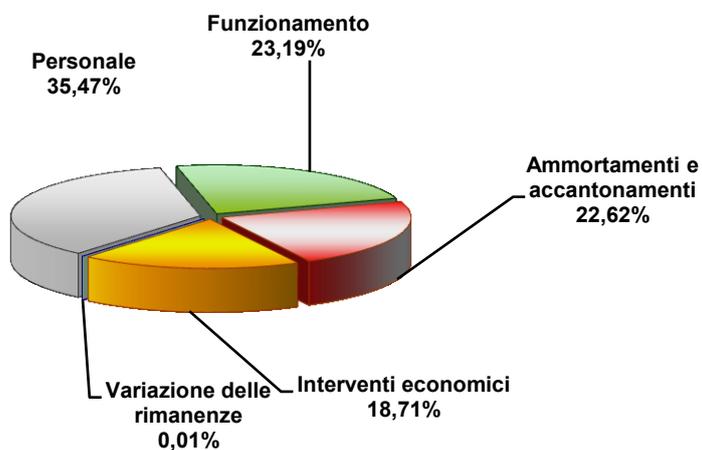
Gli oneri correnti al netto degli interventi economici (€ 5.427.790,20 a fronte di € 5.265.667,96 nel 2015) risultano in aumento di complessivi €162.122,24 con un'incidenza pari al 3,08%, essenzialmente per effetto degli accantonamenti

Oneri correnti 2016 - Composizione percentuale



Nota: il grafico comprende la variazione delle rimanenze avendo valore negativo pur essendo inserita tra i proventi coerentemente allo schema previsto dal DPR 254/2005

Oneri correnti 2015 - Composizione percentuale



Nota: il grafico comprende la variazione delle rimanenze avendo valore negativo pur essendo inserita tra i proventi coerentemente allo schema previsto dal DPR 254/2005

Il risultato della gestione corrente, per effetto della dinamica dei proventi e dei costi, passa da - € 437.566,40 del 2015 a - € 437.500,84 del 2016.

Gestione finanziaria

	2016	2015	Differenza
Proventi finanziari	10.659,36	32.968,27	-€ 22.308,91
Oneri finanziari	-	0,83	-€ 0,83
Risultato della gestione finanziaria	€ 10.659,36	€ 32.967,44	-€ 22.308,08

Il calo dei proventi finanziari è dovuto essenzialmente al riassoggettamento delle Camere di Commercio alla Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia a decorrere dal 01/02/2015, con applicazione – sulle sole somme afferenti la contabilità fruttifera - di tassi di interesse ulteriormente ridotti allo 0,001% lordi dal 01/01/2016 (Decreto MEF del 09/06/2016, pubblicato in G.U. n. 168 del 20/7/2016), rispetto a quelli praticati in precedenza dal tesoriere.

Gli interessi attivi sulle giacenze presso il tesoriere/tesoreria unica ammontano, pertanto, a complessivi € 102,40 (€ 22.294,93 nel 2015) a cui si sommano:

- gli interessi attivi sul conto corrente postale (€ 0);
- gli interessi di competenza sui prestiti al personale (€ 3.806,77)
- altri interessi attivi (€ 1.172,79);
- i proventi mobiliari da società partecipate (€ 5.577,40).

Non si registrano interessi passivi.

Gestione straordinaria

Il saldo della gestione straordinaria mostra un miglioramento rispetto al precedente esercizio soprattutto a causa del risultato di due progetti portati avanti nel corso del 2016 dall'U.O. Diritto annuale in merito alla parificazione dei debiti e crediti del diritto stesso.

	2016	2015	Differenza
Proventi straordinari	557.136,63	114.366,36	€ 442.770,27
Oneri straordinari	123.646,36	19.372,89	€ 104.273,47
Rivalutazioni dell'attivo patrimoniale	-	-	€ 0,00
Svalutazioni dell'attivo patrimoniale	1.148,25	-	€ 1.148,25
Risultato della gestione straordinaria	€ 432.342,02	€ 94.993,47	€ 337.348,55

La composizione dei proventi e degli oneri straordinari è analiticamente indicata nella nota integrativa, alla quale si rimanda per ulteriori precisazioni.

Risultato economico dell'esercizio

Il risultato economico dell'esercizio, risultante dai saldi della gestione ordinaria, finanziaria e straordinaria, passa da - € 309.604,49 (risultato economico dell'esercizio 2015) ad € 5.500,54.

Parte II[^] - Il confronto con il budget aggiornato

Appare altresì utile, al fine di meglio comprendere i fatti che hanno portato al conseguimento del risultato economico dell'esercizio, confrontare i risultati della gestione con il budget aggiornato, intendendo come tale il budget così come modificato con Delibera Consiliare n. 11/2016 del 19 ottobre 2016.

A tal fine si procede ad illustrare analiticamente le componenti che hanno determinato lo scostamento tra risultato economico d'esercizio registrato a consuntivo e risultato economico preventivato, con indicazione delle relative motivazioni.

Con riferimento all'esercizio in esame si rileva che il risultato economico complessivo (gestione corrente, finanziaria e straordinaria) risulta decisamente migliore rispetto ai valori di preventivo.

A fronte della previsione, in sede di aggiornamento di bilancio, di un disavanzo economico d'esercizio aggiornato pari a - € 920.000,00 si è registrato, infatti, un avanzo di esercizio pari ad € 5.500,54.

Le differenze sono analizzate con riferimento a ciascuna categoria di provento e di onere nel prosieguo della relazione.

Gestione corrente

Proventi

Provento	Budget	Consuntivo	Scostamento
Diritto annuale	€ 4.420.500,00	4.408.021,20	-€ 12.478,80
Diritti di segreteria	€ 1.279.900,00	1.297.320,36	€ 17.420,36
Contributi, trasferimenti e altre entrate	€ 204.453,00	189.594,06	-€ 14.858,94
Proventi da gestione di beni e servizi	€ 536.432,00	553.990,93	€ 17.558,93
Variazione delle rimanenze	€ 0,00	- 10.919,26	-€ 10.919,26
Totale proventi correnti	€ 6.441.285,00	€ 6.438.007,29	-€ 3.277,71

I proventi per **diritto annuale** imputati a competenza (comprendenti anche sanzioni e interessi dell'esercizio), al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, sono stati stimati sulla base dei dati elaborati da InfoCamere (Eurotunnel 2017) secondo i criteri di cui al doc. 3, par. 1.2, dei principi contabili specifici per le Camere di Commercio e risultano inferiori rispetto alle previsioni di € -12.478,80. La stima beneficia della disponibilità di dati più aggiornati rispetto a quelli disponibili ai fini della redazione dell'aggiornamento di budget.

Tuttavia, tenuto conto dei valori al netto della presumibile svalutazione, l'effetto sul risultato economico dell'esercizio risulta positivo (€ 12.465,40).

	Diritto annuale (proventi lordi)	Accantonamento	Diritto annuale (proventi netti)
Consuntivo	€ 4.408.021,20	€ 1.358.055,80	€ 3.049.965,40
Budget aggiornato	€ 4.420.500,00	€ 1.383.000,00	€ 3.037.500,00
Differenza	-€ 12.478,80	-€ 24.944,20	€ 12.465,40

Il trend dei **diritti di segreteria** risulta positivo rispetto al 2015, infatti i proventi sono risultati superiori alle previsioni determinate in via prudenziale (€ 17.420,36).

I minori importi relativi alla voce **contributi, trasferimenti e altre entrate** sono connessi soprattutto alla riduzione, rispetto alle previsioni di budget, dei contributi a valere sul Fondo perequativo, con conseguente riduzione dei contributi di competenza.

I maggiori **proventi dalla gestione di beni e servizi** sono essenzialmente correlati al conseguimento di maggiori ricavi derivanti dalle attività commerciali di mediaconciliazione (€ 38.060,21) e dai servizi metrici e ispettivi (€ 3.794,75), parzialmente controbilanciati dai minori proventi (rispetto alle previsioni) delle altre attività commerciali (- € 20.050,16) e per cessione di beni (-€ 3.627,56).

Oneri

Personale

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Competenze al personale	1.780.596,00	1.715.592,39	- 65.003,61
Oneri sociali	449.800,00	439.357,52	- 10.442,48
Accantonamento IFE/TFR e Perseo	125.400,00	127.218,22	1.818,22
Altri costi	34.670,00	29.552,43	- 5.117,57
Totale costi del personale	€ 2.390.466,00	€ 2.311.720,56	-€ 78.745,44

Il minor onere relativo alle spese di personale (competenze e oneri accessori) è conseguente al mancato rinnovo contrattuale previsto per l'anno 2016 nonché alla precisa quantificazione del fondo per il salario accessorio.

Funzionamento

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Prestazione di servizi	€ 792.786,00	517.395,27	-€ 275.390,73
Godimento di beni di terzi	€ 49.250,00	48.107,26	-€ 1.142,74
Oneri diversi di gestione	€ 515.850,00	491.737,76	-€ 24.112,24
Quote associative	€ 293.822,00	289.833,21	-€ 3.988,79
Organi istituzionali	€ 109.612,00	82.198,89	-€ 27.413,11
Totale costi di funzionamento	€ 1.761.320,00	€ 1.429.272,39	-€ 332.047,61

La stima degli oneri di funzionamento, con particolare riferimento alle prestazioni di servizi, era stata formulata sulla base di valori prudenziali anche al fine di tener conto dei maggiori oneri connessi alle procedure di accorpamento che si presumeva dovevano aver avvio nell'esercizio e che hanno subito un ulteriore slittamento. Ciò nonostante si è continuato a perseguire una politica di rigido contenimento dei costi, anche oltre i limiti imposti dalla vigente normativa.

Di seguito si dà atto del rispetto dei limiti di spesa disposti dalle norme vigenti nel periodo di riferimento.

Spese per organi collegiali

In relazione ai compensi da corrispondersi agli organi collegiali diversi dagli organi di indirizzo, direzione e controllo il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge dall'art. 1, comma

1, L. 30 luglio 2010, n. 122, all'art. 6, comma 1, prevede che, a decorrere dal 1° giugno 2010, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del D.L. 112/2008, sia onorifica e l'eventuale gettone di presenza non possa superare l'importo di 30 euro a seduta.

Presso la Camera di Commercio di Pistoia non operano più organismi collegiali rientranti nella tipologia sopra indicata, fatta salva la Commissione di esami per agenti di affari in mediazione la quale non è assoggettabile alla disposizione in oggetto come chiarito con nota prot. 49617 del 26 marzo 2013 dal Ministero dello Sviluppo Economico (riprendendo le conclusioni di cui alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 73292 del 20 giugno 2011 riferita alle Commissioni di esame per mediatori marittimi), in quanto trattasi di organismi temporanei costituiti in occasione di ciascuna sessione di esame e, quindi, privi sia del carattere della permanenza che di quello dell'ordinarietà dell'attività svolta.

Indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 31/12/2014 (termine poi prorogato al 31 dicembre 2015 dall'art. 10, c. 3, del D.L. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito in L. 27 febbraio 2015, n. 11), le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT (tra cui le camere di commercio) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (importi già precedentemente ridotti in applicazione dell'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

A decorrere dal 1° gennaio 2011 è stata pertanto operata detta riduzione in relazione agli importi dei gettoni di presenza alle sedute di Giunta e Consiglio, all'indennità corrisposta al Presidente nonché ai compensi spettanti al Collegio dei sindaci revisori.

A seguito di interpretazioni sopravvenute si è proceduto, con Delibera Consiliare n. 5 del 30 aprile 2013, a rideterminare l'importo dei compensi spettanti agli organi camerale a far data dal 1° gennaio 2013, (nel dettaglio si vedano le Circolari: MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013), con riflessi anche sulla determinazione dell'importo da versare al bilancio dello Stato.

Nel dettaglio:

	Importi vigenti alla data del 30/04/2010	Riduzione ai sensi del D.L. 78/2010	Importi singoli corrisposti nell'anno 2016 ai sensi della deliberazione consiliare n. 5/2013
Gettone Consiglio	270,00	27,00	243,00
Gettone Giunta	180,00	18,00	162,00
Gettone Presidente in sedute di consiglio	270,00	240,00	103,00
Gettone Presidente in sedute di giunta	180,00	150,00	103,00
Gettone Collegio sindacale per membro residente in provincia	180,00	150,00	103,00
Indennità di carica Presidente	32.536,73	3.253,67	29.283,06
Compenso Presidente Collegio sindacale	5.562,86	556,28	5.006,58
Compenso Revisori	3.893,72	389,37	3.504,35

Importo versato al bilancio dello Stato in relazione alla corresponsione di gettoni di presenza come definiti a preventivo aggiornato 2016:

Gettoni	N. componenti	N. sedute previste per il 2016	Importi stimati per bilancio preventivo 2016	Importi calcolati al lordo della riduzione di cui al D.L. 78/2010	Versamento al bilancio dello Stato
Consiglio camerale	22	4	21.384,00	28.080,00	2.808,00 (10% VALORI 2010)
Giunta camerale	4	24	15.552,00	17.280,00	1.728,00 (10% VALORI 2010)
Presidente – gettoni per sedute consiglio		4	412,00	1.080,00	668,00 DIFFERENZA
Presidente – gettoni per sedute giunta		24	2.472,00	4.320,00	1.848,00 DIFFERENZA
Collegio dei revisori	3	28	8.652,00	15.120,00	6.468,00 DIFFERENZA
Totale			48.472,00	65.880,00	13.520,00

Determinazione dell'importo da versarsi al bilancio dello Stato in relazione a indennità e compensi definiti in misura fissa:

Compensi	N. componenti	Importi spettanti 2016	Importi al lordo della riduzione di cui al D.L. 78/2010	Versamento al bilancio dello Stato
Presidente	1	29.283,06	32.536,73	3.253,67
Presidente Collegio revisori	1	5.006,58	5.562,86	556,28
Membri Collegio dei revisori	2	7.008,70	7.787,44	778,74
Compenso OIV	1	4.410,00	4.900,00	490,00
Totale		45.708,34	50.787,03	5.078,69

A consuntivo gli importi variabili (gettoni) complessivamente di competenza dell'esercizio risultano inferiori a quelli preventivati:

Gettoni	Importi da preventivo per gettoni 2016	Valore del gettone	Numero di gettoni di competenza 2016	Importi consuntivo	Differenza
Consiglio camerale	25.272,00	243,00	49	12.037,64	- 13.234,36
Giunta camerale	15.552,00	162,00	46	7.528,80	- 8.023,20
Presidente – gettoni per sedute consiglio	412,00	103,00	3	309,00	-103,00
Presidente – gettoni per sedute giunta	2.472,00	103,00	14	1.442,00	- 1.030,00
Collegio dei revisori	8.652,00	103,00	34	3.502,00	- 5.150,00
Totale	52.360,00			24.716,44	-27.643,56

Si precisa che l'art. 4bis, comma 2bis, della L. 580/93, introdotto dal D.Lgs. 219/2016 prevede che tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei revisori siano svolti a titolo gratuito.

Il medesimo comma dispone che le indennità spettanti ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio nonché i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi siano stabiliti con Decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ad oggi ancora non emanato.

A decorrere dal 10 dicembre 2016, pertanto, sono stati sospesi i pagamenti degli emolumenti in parola.

Spese per incarichi di consulenza e studi

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Pertanto, essendo pari a 0 Euro la spesa sostenuta per tali finalità dalla Camera di commercio di Pistoia nell'anno 2009, è nulla anche la spesa per l'esercizio 2016.

Conto	Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325040	Spese per incarichi di consulenza e studi	0,00	0,00	9.333,00	0,00

Rimangono peraltro confermate le "Linee di indirizzo in materia di affidamento d'incarichi di studio o di ricerca e consulenza" emanate dalla Corte dei Conti (sezioni riunite in sede di controllo) in data 15 febbraio 2005 che, intervenendo sulla materia (oggetto di limitazioni già con la finanziaria del 2005) escludeva dall'applicazione della normativa in esame le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, la rappresentanza in giudizio e gli appalti di servizi.

In merito è successivamente intervenuto il D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013, che, all'art. 1 co. 5, stabilisce che la spesa sostenuta per tale finalità non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2014, nonché l'art. 14 del D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014.

Nel corso dell'esercizio 2015, si è proceduto all'affidamento di un incarico per la redazione di una perizia di stima del valore della quota detenuta in seno alla Società Ce.Spe.Vi. Srl finalizzata alla cessione della quota in attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni ex art. 1, commi 611 e 612, della L. 190/2014, ci si era avvalsi della facoltà di apportare variazioni compensative di cui all'art. 1, c. 322, della L. 147/2013.

Peraltro, poiché i tempi per l'affidamento e la successiva redazione della perizia hanno comportato lo slittamento al 2016 della conclusione della stessa, e si è dato luogo all'imputazione dell'onere all'esercizio in esame, previa nuova verifica da parte del Collegio dei revisori.

Spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009:

Conto	Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325051	Spese di rappresentanza	139,00	27,80	0,00	111,20
325061	Spese di pubblicità	11.606,04	2.321,21	0,00	9.284,83

Conformemente alle indicazioni contenute nella circolare 17 dicembre 2007, n. 40, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non si considerano assoggettate a riduzione le spese di cui al presente paragrafo direttamente connesse alla realizzazione d'interventi di promozione economica, in quanto rientranti nella *mission* istituzionale dell'Ente.

Spese per sponsorizzazioni

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 9, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122), nell'anno 2015 non sono state effettuate spese per sponsorizzazioni.

Spese per trasferte

Anche per il 2016, si applica l'art. 6, comma 12, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) che a decorrere dal 1° gennaio 2011, dispone per le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT di non poter sostenere spese per trasferte, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Tale disposizione non si applica alle spese sostenute svolgimento di compiti ispettivi, mentre si ritiene che trovi applicazione anche ai rimborsi spese per trasferte dei membri degli organi istituzionali. Si ritiene, inoltre, che tutte le spese per missione direttamente afferenti agli interventi di promozione economica debbano essere escluse dal limite suddetto ed imputate direttamente al costo degli interventi stessi.

Lo stesso comma, inoltre, stabilisce che dalla data di entrata in vigore del decreto legge (1° giugno 2010) non sono più dovuti i rimborsi delle spese connesse all'utilizzo del mezzo proprio, fatta salva la possibilità di ammettere detto rimborso nei limiti della spesa che sarebbe stata sostenuta in caso di utilizzo del mezzo pubblico (Deliberazione della Corte dei Conti sez. riunite n 8 del 07/02/2011).

Al fine di stabilire il limite di spesa soprarichiamato per ciò che riguarda il personale dipendente, occorre considerare la spesa per missioni come risulta dal bilancio consuntivo dell'esercizio 2009 depurata della spesa riferita per lo stesso anno al personale ispettivo:

Indennità e rimborsi spese per missioni:

Consuntivo 2009	25.962,50
Spese 2009 per missioni personale ispettivo	-8.139,30
Consuntivo 2009 al netto delle missioni personale ispettivo	17.823,20

Conto	Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325048	Spese per missioni personale dipendente	17.823,20	8.911,60	3.200,73	8.911,60
325049	Rimborsi spese organi istituzionali	11.862,52	5.931,26	0	5.931,26

Spese per la formazione

Ai sensi dell'art. 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua sostenuta dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Sul tema è intervenuto il Dipartimento della Funzione Pubblica con direttiva n. 10 del 30 luglio 2010, specificando che per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie e-learning e che sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, ecc.).

Inoltre, la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – con deliberazione n. 116/2011/PAR, è intervenuta sull'importante questione afferente gli interventi formativi previsti come obbligatori da disposizioni di legge, ritenendo che quanto previsto dall'art. 6, comma 13, "sia riferibile ai soli interventi formativi decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente e non riguardi le attività di formazione previste da specifiche disposizioni di legge, collegate allo svolgimento di particolari attività. La delibera continua affermando che "deve ritenersi che le spese di formazione previste come obbligatorie dalla disciplina relativa alla sicurezza sul lavoro non rientrino fra quelle che in base alla previsione contenuta nel citato art. 6, comma 13, debbono essere sostenute in misura non superiore al 50% di quelle sostenute nel 2009. Peraltro e conseguentemente, occorre rilevare che ai fini della quantificazione della spesa di formazione sostenuta nel 2009 per applicare la decurtazione prevista dalla norma, non dovrà essere computata la spesa riferita a iniziative formative previste direttamente dalla legge."

Conto	Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2016	Versamento al bilancio dello Stato
325046	Spese per attività esclusivamente di formazione	17.230,00	8.615,00	3.469,00	8.615,00

Spese per autovetture

Ai sensi dell'art. 6, comma 14, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Le limitazioni alla spesa sono da considerarsi solo per le autovetture destinate ad uso esclusivo di persone e non per quelle destinate ad uso promiscuo.

Su tale tipologia di spesa è successivamente intervenuto il D.L. 95/2012, art. 5 – comma 2 – a norma del quale, a decorrere dall'anno 2013, è stabilito un nuovo limite di spesa pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011, senza prevedere il relativo versamento della differenza al bilancio dello Stato.

Più recentemente l'art. 15 del DL 66/2014 ha previsto un'ulteriore riduzione del limite di spesa a decorrere dall'anno 2014 che viene rideterminato nel 30% di quanto speso nel 2011.

Pertanto, avendo la Camera di Commercio di Pistoia speso complessivamente nel 2011 € 3.346,81, il nuovo limite ammonta ad € 1.004,04 senza che sia previsto, anche in questo caso, il relativo versamento della differenza al bilancio dello Stato.

Non essendo intervenute variazioni normative in merito nel corso del 2016 anche il preventivo 2016 ha considerato l'importo massimo di € 1.004,04.

Quindi, l'unico importo che viene versato al bilancio dello Stato continua ad essere la differenza tra il costo rilevato a consuntivo 2009 e il limite di spesa stabilito dall'art. 6, comma 14, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122).

Conto	Denominazione	Consuntivo anno 2009 (base imponibile per versamento al bilancio dello Stato – 20%)	Consuntivo anno 2011 (base imponibile per previsione anno 2015 – 30%)	Limite di spesa anno 2015 (30% del costo 2011)	Consuntivo 2016	Versamento al bilancio dello Stato (20% consuntivo anno 2009)
325059	Oneri per mezzi di trasporto	12.451,27	3.346,81	1.004,04	143,00	2.490,25

Spese per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

La legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012), all'art. 4, comma 102, modificando l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, prevede che tra gli enti soggetti ai limiti di spesa per contratti con personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono ricomprese anche le Camere di Commercio. Pertanto, l'ente camerale non può avvalersi di queste tipologie contrattuali per importi superiori al 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Pertanto, il calcolo del limite di spesa e del valore a consuntivo è stato così valutato:

- nell'anno 2009 non vi sono state spese per contratti di collaborazione coordinate e continuativa o per convenzioni, ma solo per personale a tempo determinato;
- dal calcolo del limite si ritiene che possa essere ragionevolmente esclusa la spesa relativa alla retribuzione del Segretario generale considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e che si tratta di figura imprescindibile ex lege all'interno dell'organizzazione camerale;
- è parimenti esclusa dalla base di calcolo della spesa sostenuta nell'anno 2009, il costo per la retribuzione del dirigente a tempo determinato, in quanto contratto attivato ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/01 e dunque già assoggettato a specifico limite percentuale ex lege;

- è stata quindi presa in considerazione la spesa sostenuta nell'anno 2009 per il personale a tempo determinato non dirigenziale, considerando la retribuzione fissa (e non quella accessoria) e l'accantonamento per trattamento di fine rapporto.

Descrizione	Limite di spesa	Consuntivo 2016
Oneri per personale a tempo determinato	31.397,66	0,00

Si ricorda, come già specificato in sede di esame del quadro normativo, il più volte citato D.Lgs. 219/2016 all'art. 3 ha previsto, a decorrere dal 10 dicembre 2016, il divieto, a pena di nullità, di assunzione o di impiego di nuovo personale o di conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, fino al completamento delle procedure di mobilità previste dal medesimo articolo.

Spesa per l'acquisto di mobili e arredi

La legge n. 228/2012, art. 1, commi 141 e 142, disponeva che le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato come individuate dall'Istat (fra cui anche le Camere di Commercio), negli anni 2013 e 2014, non potessero effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, con riversamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa. I due anni presi a riferimento per il calcolo della media (2010 e 2011) sono gli anni in cui l'Ente, in sede di completamento dei lavori di restauro e ristrutturazione del palazzo camerale, ha proceduto anche alla sistemazione e all'ammodernamento degli arredi interni con una spesa totale di € 259.567,80 ed una media nei due anni di € 129.783,90 (limite di spesa € 25.956,78 con conseguente riversamento al bilancio dello Stato dell'importo di € 103.827,12).

Tale disposizione è stata estesa all'esercizio 2016 dall'art. 10, comma 3 D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21.

Nel 2016 non si sono sostenute spese a tale titolo.

Spesa per consumi intermedi

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 8, comma 3, ha introdotto la previsione di riduzioni di spesa per "consumi intermedi" anche per gli enti e gli organismi, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato e dunque anche per le Camere di commercio in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Successivamente è intervenuto il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, che, all'art. 50, comma 3, dispone un'ulteriore riduzione, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della medesima base imponibile.

Sono intervenute sul tema le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012 e n. 0218482 del 22/10/2012 e la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 23/10/2012, nonché la Circolare MiSE Prot. n. 0117490 del 26/06/2014.

Ai fini della definizione di “consumi intermedi” occorre fare riferimento, come si evince dalle circolari citate, alla Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 5 del 2 febbraio 2009:

“Consumi intermedi: pagamenti dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento”.

Il calcolo dell’importo da assumere come risparmio di spesa sui consumi intermedi anche per l’anno 2016 ha come base la spesa sostenuta a tale titolo nell’anno 2010 determinata in € 684.333,56.

Pertanto, per l’anno in esame la misura del versamento al bilancio dello Stato ammonta a € 102.856,12.

Il limite di spesa complessivo, sulla base delle circolari interpretative prima richiamate, è invece determinato dall’importo degli stanziamenti per consumi intermedi vigenti alla data di entrata in vigore del D.L. 95/2012, ridotto dell’importo sopra indicato. Lo stesso è pertanto confermato anche nel 2016 pari ad € 830.053,28. Il costo a consuntivo 2016 ammonta a complessivi € 463.513,90.

		2010		2012		2016	2016
		Bilancio cunsuntivo 2010	Consumi intermedi 2010	Budget 2012 al 07/07/2012	Voci per consumi intermedi del Budget 2012 al 07/07/2012	PREVENTIVO AGGIORNATO	CONSUNTIVO
324006	Altre spese per il personale	2.654,57		5.000,00	3.740,00	-	
	"Assistenza sanitaria"		1.370,00		1.260,00	2.170,00	1.370,00
325000	Oneri Telefonici	21.417,66	21.417,66	18.000,00	18.000,00	7.500,00	4.113,86
325002	Spese consumo acqua	861,48	861,48	2.000,00	2.000,00	2.500,00	1.772,33
325003	Spese consumo energia elettrica	25.418,64	25.418,64	35.000,00	35.000,00	31.000,00	26.669,19
325006	Oneri Riscaldamento e Condizion	10.892,99	10.892,99	10.000,00	10.000,00	10.000,00	6.903,61
325010	Oneri Pulizie Locali	54.015,90	54.015,90	50.000,00	50.000,00	36.000,00	34.599,72
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	90.291,42	90.291,42	90.000,00	90.000,00	76.000,00	75.900,36
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria attr. e macch.	6.160,32	6.160,32	13.000,00	13.000,00	11.976,00	4.649,42
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Fabbricati	1.080,00	1.080,00	6.000,00	6.000,00	14.318,00	13.258,24
325024	Oneri manut. Ordin. fabbr (obbligatoria)	1.424,73	1.424,73	3.500,00	3.500,00	5.032,00	3.971,10
325025	Oneri manut. Ord. (interventi urgenti e indifferibili)	820,2	820,2	21.172,63	21.172,63	4.000,00	3.911,51
325036	Spese per la valorizzazione delle competenze			25.000,00	25.000,00	22.890,00	8.380,00

325040	Spese per incarichi e consulenze					0,00	9.333,00
325041	Spese professionali per la realizz. LLPP			5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
325042	Spese per incarichi di natura obbligatoria	8.670,00	8.670,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	4.450,00
325045	Spese per la formazione collettiva	17.100,00	17.100,00	-	-	-	-
325046	Spese esclusivamente per la formaz.	11.332,00	11.332,00	8.790,00	8.790,00	7.615,00	3.469,00
325044	Spese per la formazione in materia di sicurezza					2.670,00	1.529,60
325048	Indennità e rimborsi spese per missioni	24.271,75	24.271,75	8.911,00	8.911,00	8.911,00	3.200,73
325049	Rimborsi spese organi ist.li	2.066,86		-	-	-	0,00
325050	Oneri per concorsi					-	0,00
325051	Oneri di Rappresentanza	49	49	27	27	-	0,00
325053	Oneri postali e di Recapito	58.860,38	58.860,38	79.000,00	79.000,00	27.500,00	18.553,58
325055	Oneri per commissione esami mediatori			1.000,00	1.000,00	750	480,00
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	31.287,09		35.000,00	26.000,00	-	0,00
	aggio		5.552,03		9.000,00	10.000,00	11.685,02
325057	Rimborsi spese per missioni personale ispettivo			3.000,00	3.000,00	1.000,00	492,78
325058	Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo			10.000,00	10.000,00	2.500,00	1.871,01
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	4.704,21	4.704,21	9.961,00	9.961,00	1.004,00	143,00
325061	Oneri di pubblicità	11.544,00	11.544,00	2.321,00	2.321,00	-	0,00
325062	Spese incarichi legali per difesa	23.828,00		30.000,00		-	0,00
325066	Oneri per facchinaggio	19.154,72	19.154,72	11.000,00	11.000,00	2.000,00	55,51
325068	Oneri vari di funzionamento	40.540,95	40.540,95	51.300,00	51.300,00	38.590,00	25.983,39

325072	Spese per automazione dei servizi	139.497,70	87.780,46	188.427,37	188.427,37	149.247,00	109.583,27
325073	Costi per acquisto caselle PEC	6.621,60	6.621,60	-	-	-	0,00
325074	Costi di gestione Sistri	5.957,40	5.957,40	9.000,00	9.000,00	300,00	0,00
325078	Costi per gestione commissione	180,75	180,75	-	-	-	0,00
325093	Costi per gestione commissione vini	2.787,53	2.787,53	2.500,00	2.500,00	-	0,00
325094	Spese per analisi vini	4.987,00	4.987,00	5.000,00	5.000,00	-	0,00
325096	Spese acquisto contrassegni vini	60.172,00		-	-	-	0,00
326000	Affitti passivi	80.729,50	80.729,50	97.500,00	97.500,00	39.500,00	39.075,24
326007	Noleggio autoveicoli			8.000,00	8.000,00	3.750,00	3.909,63
326008	Canone noleggio attrezzature	2.407,04	2.407,04	4.000,00	4.000,00	6.000,00	5.122,39
327003	Abbonamento Riviste e Quotidiani	9.359,98	9.359,98	10.500,00	10.500,00	8.000,00	6.987,57
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	45.073,00	45.073,00	40.000,00	40.000,00	20.000,00	18.666,94
327017	Imposte e tasse	29.988,56		50.000,00	27.880,00	-	0,00
	tasse		17.927,62		22.120,00	16.150,00	13.422,90
329017	Compensi Ind. commissioni vini	4.750,95	4.750,95	5.000,00	5.000,00	-	
329018	Oneri sociali su organi ist.li	13.152,23	238,35	25.700,00	1.000,00	-	
Totali		874.112,11	684.333,56	987.610,00	932.910,00	578.873,00	463.513,90
Riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato					-68.640,04		
Ulteriore riduzione del 5% D.L. 66/2014 per tutto l'anno 2015					-34.216,68		
Rideterminazione limite di spesa per consumi intermedi anno 2015					830.053,28	830.053,28	

Spese per manutenzione fabbricati

In relazione alle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, con l'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122), il limite previsto dal precedente art. 2, comma 618, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) è rideterminato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobili utilizzato.

Tale disposizione introduce, inoltre, l'esclusione dal limite del 2% delle spese per interventi obbligatori nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici e degli interventi in applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

In merito si è affermata l'interpretazione secondo la quale il valore dell'immobile, su cui calcolare la percentuale del limite di spesa, deve intendersi il valore aggiornato ogni anno con i dati di bilancio e non il valore statico definito al 31.12.2007, inizialmente indicato nella Circolare del MISE n. 3131 del 24 aprile 2008.

Condividendo tale tesi, in accordo con il Collegio dei sindaci revisori (vedi il verbale n. 401 del 23/07/2013), i limiti di spesa per l'Ente camerale per l'anno 2016 ammontano ad € 43.979,12 per i soli interventi di manutenzione ordinaria ed ad € 87.927,99 per gli interventi di manutenzione straordinaria con conseguente annullamento dell'importo da versare al bilancio dello Stato, calcolato sulla differenza con le rispettive spese dell'anno 2007 (il cui ammontare – complessivamente di € 21.861,00 - risultava inferiore).

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono sostenute spese per manutenzione ordinaria dei fabbricati (al netto delle spese escluse dal limite), pari a € 13.258,24 (conto 325023), mentre non si sono sostenute spese per manutenzione straordinaria.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33 del 28 dicembre 2011, si è provveduto al versamento al bilancio dello Stato dell'importo di:

- € 20.316,65 (MANDATO N. 383 DEL 25/03/2016) COME VERSAMENTO AL BILANCIO DELLO STATO DELLE SOMME DERIVANTI DALLE RIDUZIONI DI SPESA AI SENSI ART. 61, COMMI 1-2-5-6 DEL D.L. 112/2008 (tuttora in vigore, seppure non dettagliato, per semplicità di esposizione),
- la somma di € 102.856,72 (MANDATO N. 695 DEL 08/06/2016) VERSAMENTO AL BILANCIO DELLO STATO DI SOMME PROVENIENTI DA RIDUZIONI DI SPESA DI CUI ALL'ART.8 CO.3 D.L. 95/2012 CONV. L. 135/2012 E DEL CO. 3, ART. 50 DEL D.L. 66 del 24/4/2014 - SCADENZA 30.06.2016,
- la somma di € 103.827,12 (MANDATO N. 696 DEL 08/06/2016) VERSAMENTO AL BILANCIO DELLO STATO DI SOMME PROVENIENTI DA RIDUZIONI DI SPESA DI CUI ALL'ART.1 CO. 141-142 L. 228/2012 - SCADENZA 30.06.2016;
- la somma di € 53.942,85 (MANDATO N. 1129 del 20/10/2016) VERSAMENTO AL BILANCIO DELLO STATO DELLE SOMME DERIVANTI DALLE RIDUZIONI DI SPESA AI SENSI ART. 6, COMMI 8-12-13-14-3 DEL D.L. 78/2010 L. 122/2010 ANNO 2015 - SCAD. 31/10/2016.

Si dà infine atto che, in ottemperanza all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di predisposizione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, incluse le apparecchiature di telefonia mobile; delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, pur in assenza dei decreti attuativi, si è provveduto all'aggiornamento per l'anno 2016 del piano per il triennio 2015-2017 con deliberazione G.C. n. 138 del 4 dicembre 2015, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 28/2015 del 18 dicembre 2015.

Con riferimento alle tre categorie di beni interessate dalle misure di razionalizzazione si evidenziano di seguito gli obiettivi posti ed i risultati raggiunti a consuntivo:

- a) **Dotazioni strumentali:** gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della struttura si sono concretizzati nella sostituzione di n. 9 personal computer che risultavano ormai obsoleti e non più allineati rispetto alle esigenze dei software. Ai fini del rispetto della normativa in ordine all'utilizzo delle Convenzioni Consip attive per la fornitura di beni e servizi, i personal computer acquistati complessivamente sono stati 10. Rimane pertanto un PC a disposizione per eventuali future necessità.

Come previsto inoltre dal piano, si è proceduto alla sostituzione dei sistemi operativi Windows XP, non più supportati negli aggiornamenti, con i sistemi operativi Windows Seven.

Infine, nell'ambito delle dotazioni strumentali di cui alla lettera a) devono essere ricomprese anche le utenze di telefonia mobile. Al riguardo, non si registrano variazioni nell'anno 2016, pertanto i contratti attivati per il personale dipendente sono 4 così ripartiti:

n. 1 per il Segretario generale;

n. 1 per l'ispettore metrico;

n. 1 per l'ufficio comunicazione;

n. 1 per il telefono cellulare assegnato al personale che si reca in servizio presso la sede distaccata di Montecatini Terme, non essendo provvista tale sede di apparecchio di telefonia fissa.

L'assegnazione, come richiesto dalla norma, è circoscritta ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Si precisa che le tariffe applicate sono quelle derivanti dalla convenzione fra Consip e l'Ente gestore della telefonia mobile.

b) **Autovetture di servizio:** l'Ente camerale non è dotato di autovetture di servizio. Nel corso dell'anno 2016 è scaduto il contratto di noleggio, sottoscritto mediante adesione a Convenzione Consip, di un autoveicolo commerciale ad uso promiscuo utilizzato per garantire l'espletamento delle attività ispettive. Si è pertanto proceduto alla sottoscrizione di un nuovo contratto sempre con adesione alla Convenzione Consip. Tale autoveicolo è altresì a disposizione degli altri uffici in relazione alle varie necessità di servizio che si dovessero presentare.

c) **Beni immobili:** l'Ente camerale è proprietario del solo immobile posto in Corso Silvano Fedi n. 36 a Pistoia. L'Ente utilizza altresì i seguenti immobili in locazione passiva:

- Magazzino/rimessa Via Ciliegiole, 99 – Pistoia;

- Archivio/sala assaggio olio Via Ciliegiole, 99 – Pistoia;

e i seguenti immobili in comodato d'uso gratuito:

- Sede distaccata presso locali di proprietà del Credito Valdinievole – Banca di Credito Cooperativo di Montecatini Terme e Bientina s.c. – Via U. Foscolo n. 16 a Montecatini Terme;

- Laboratorio Centro Eccellenza Qualità: presso locali del Comune di Monsummano Terme (Via Luciano Lama). Nel mese di luglio 2016 anche il Laboratorio presente presso i locali di proprietà del Comune di Quarrata (Polo Tecnologico) è stato trasferito a Monsummano Terme.

Interventi economici

I costi per interventi economici hanno gravato sull'esercizio per € 1.447.717,93, a fronte di importi destinati alla realizzazione dei medesimi interventi pari a € 1.704.020,00 previsti a budget (utilizzo pari all'84,96% delle risorse, in linea con l'esercizio precedente).

Lo scostamento è riconducibile ai seguenti fattori:

- minori costi di competenza inerenti l'organizzazione della manifestazione "Immagine Italia & Co." Edizioni 2016 e 2017 (€ 33.258,66), non riallocabili in quanto precisamente determinabili solo successivamente al termine della manifestazione (febbraio 2017);
- minori richieste di contributo per la partecipazioni a mostre e fiere all'estero e per l'internazionalizzazione in Italia rispetto al plafond (50.732,45), non riallocabili in considerazione del termine ultimo per la presentazione della documentazione (28 febbraio 2017);
- minori richieste di contributo a valere sul bando "Acquisiti sistemi di sicurezza" rispetto al plafond (€ 7.737,10);

- minori oneri sostenuti per la realizzazione di progetti (24.153,86);
- slittamento all'esercizio 2017, per cause indipendenti dalla volontà dell'Ente, di iniziative (rifacimento cartelli promozionali autostradali, progetto "Vetrina Toscana", progetto "Crescere imprenditori", progetto "Vivi Pistoia"), con riproposizione dei relativi oneri nel preventivo economico 2017 (€ 71.481,00);
- mancata realizzazione, nell'esercizio, di progetti programmati (€ 12.500,00);
- importi non allocati (€ 56.439,00).

Di seguito si indicano i valori con riferimento alla funzione dell'intervento:

Conto	Budget (*)	Consuntivo	Differenza
Iniziative di promozione e informaz. econ.	€ 38.439,00	€ 10.000,00	-€ 28.439,00
Iniziative di Marketing territoriale	€ 49.840,00	€ 47.400,00	-€ 2.440,00
Commercio e turismo	€ 518.500,00	€ 467.500,00	-€ 51.000,00
Iniziative per il settore manifatturiero (**)	€ 77.500,00	€ 77.500,00	€ -
Iniziative per lo sviluppo della rete infrastrutturale	€ -	€ -	€ -
Iniziative di sostegno al credito	€ -	€ -	€ -
Svalutazione finanziamenti a favore dei consorzi fidiper concessione garanzie	€ -	€ -	€ -
Iniziative di internazionalizzazione	€ 758.660,00	€ 634.285,06	-€ 124.374,94
Iniziative per l'innovazione e il trasf. tecnol.	€ 80.340,00	€ 74.987,18	-€ 5.352,82
Valorizzazione del patrimonio di conoscenza	€ -	€ -	€ -
Iniziative di regolazione del mercato	€ 50.900,00	€ 34.669,03	-€ 16.230,97
Formazione e lavoro	€ 49.000,00	€ 35.605,00	-€ 13.395,00
Sostegno all'agroalimentare	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ -
Interventi a sostegno nuove imprese	€ 40.841,00	€ 25.771,66	-€ 15.069,34
Totali	€ 1.704.020,00	€ 1.447.717,93	-€ 256.302,07

(*) la ripartizione tiene conto delle variazioni apportate, anche successivamente all'aggiornamento del preventivo economico, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 254/2005

(**) escluse le iniziative di internazionalizzazione

Ammortamenti ed accantonamenti

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Immobilizzazioni immateriali	€ 3.500,00	€ 4.925,03	€ 1.425,03
Immobilizzazioni materiali	€ 243.595,00	€ 246.612,79	€ 3.017,79
Svalutazione crediti	€ 1.383.000,00	€ 1.358.055,80	-€ 24.944,20
Accant a Fondi svalut. Crediti comm.li	€ 0,00	€ 7.203,63	€ 7.203,63
Accant al fondo rinnovi contrattuali	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Accant. L. 147/2013	€ 550,00	€ 0,00	-€ 550,00
Altri accantonamenti	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Totale ammortam. e accantonamenti	€ 1.630.645,00	€ 1.686.797,25	€ 56.152,25

I maggiori ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali sono conseguenti ad un errore nella stima dei valori di preventivo.

Il minor accantonamento al fondo svalutazione crediti risente della revisione al ribasso della stima della percentuale di mancata riscossione dei ruoli inerenti il diritto annuale.

L'importo indicato a titolo di svalutazione crediti ricomprende, oltre alla svalutazione dei crediti per diritto annuale 2016 per € 1.325.400,00 anche:

- la svalutazione degli interessi relativi al diritto 2014 e 2015, maturati nell'anno 2016, con un accantonamento pari rispettivamente ad € 2.400,00 e € 1.600,00;

- l'ulteriore accantonamento per riallineamento del fondo alle effettive percentuali di svalutazione delle sanzioni del diritto annuale 2012 e 2011 per un importo complessivo di € 28.655,80.

I crediti commerciali vengono svalutati, a fini civilistici, sulla base delle effettive probabilità di riscossione in misura pari ad € 7.203,63.

Si procede all'accantonamento per rinnovi contrattuali previsti dalla L. 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per l'anno 2016), all'art. 1, commi 466 e segg.

Vengono prudenzialmente accantonati ulteriori € 50.000,00 a Fondo rischi per controversie in essere.

Gestione finanziaria

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Proventi finanziari	€ 28.108,00	€ 10.659,36	-€ 17.448,64
Oneri finanziari	€ 100,00	€ 0,00	-€ 100,00
Risultato della gestione finanziaria	€ 28.008,00	€ 10.659,36	-€ 17.348,64

I minori proventi sono riconducibili agli interessi lordi riconosciuti dalla Banca d'Italia sul sottoconto fruttifero in ulteriore calo nel corso del 2016 (0,001% lordo).

Gestione straordinaria

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Proventi straordinari	€ 104.750,00	€ 557.136,63	€ 452.386,63
Oneri straordinari	€ 7.592,00	€ 123.646,36	€ 116.054,36
Svalutazione attivo patrimoniale	€ 0,00	€ 1.148,25	€ 1.148,25
Risultato della gestione straordinaria	€ 97.158,00	€ 432.342,02	€ 335.184,02

Il risultato della gestione straordinaria risulta positivo. Le componenti sono analiticamente dettagliate nella nota integrativa cui si fa rimando.

Piano degli investimenti

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Immobilizzazioni immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali	€ 54.000,00	€ 15.315,88	-€ 38.684,12
Immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totali	€ 54.000,00	€ 15.315,88	-€ 38.684,12

Gli scostamenti verificatisi rispetto ai valori previsionali sono riconducibili a minori acquisizioni di beni e/o a minori costi sostenuti rispetto a quanto preventivato.

Parte III[^] - Confronto delle entrate e delle spese tra preventivo e consuntivo 2016

In applicazione dell'art. 3, comma 5, del D.M. 27 Marzo 2013, il quale prevede che in concomitanza alla redazione del bilancio consuntivo economico vengano allegati, tra gli altri, il conto consuntivo in termini di cassa come previsto dall'art.9, commi 1 e 2 del D.M. stesso, come confermato anche dalla Nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 50114 del 09/04/2015, si indicano gli scostamenti tra i valori di preventivo e quelli di consuntivo relativi all'esercizio 2016.

Si ricorda che le previsioni di entrata e di spesa articolate per missioni e programmi sono state introdotte per la prima volta in occasione del preventivo 2014 e risentono della mancanza di dati storici di riferimento, con conseguente evidenziazione, in alcuni casi, di scostamenti ancora significativi pur se in progressiva riduzione.

ENTRATE

Vengono riportati nel dettaglio i valori a consuntivo 2016 delle entrate articolate per codici SIOPE confrontati con i dati del preventivo 2016 quali risultanti dall'aggiornamento approvato ad ottobre 2016:

Codice Siope	Desc.Codice Siope	Consuntivo 2016	Preventivo aggiornato	Scostamento
1100	Diritto annuale	3.155.571,03	3.270.000,00	-114.428,97
1200	Sanzioni diritto annuale	92.919,16	85.000,00	7.919,16
1300	Interessi moratori per diritto annuale	35.673,92	20.814,87	14.859,05
1400	Diritti di segreteria	1.341.225,11	1.250.000,00	91.225,11
1500	Sanzioni amministrative	11.110,99	15.000,00	-3.889,01
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	5.224,02	5.000,00	224,02
2201	Proventi da verifiche metriche	31.400,44	33.000,00	-1.599,56
2202	Concorsi a premio	1.409,10	2.000,00	-590,90
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	662.955,81	550.000,00	112.955,81
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	139.176,44	119.176,44	20.000,00
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	0	40.000,00	-40.000,00

Codice Siope	Desc.Codice Siope	Consuntivo 2016	Preventivo aggiornato	Scostamento
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	5.143,06	10.780,00	-5.636,94
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	10.000,00	10.000,00	0
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	1.232,57	5.000,00	-3.767,43
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	129.288,58	63.353,41	65.935,17
4199	Sopravvenienze attive	71.737,48	66.121,37	5.616,11
4204	Interessi attivi da altri	11.758,83	20.000,00	-8.241,17
4205	Proventi mobiliari	5.577,40	5.577,40	0
4499	Altri proventi finanziari	0,02	-	0,02
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	0	0	0
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	0	0	0
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese		-	0
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	15.070,98	30.000,00	-14.929,02
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	516,46	0	516,46
7350	Restituzione fondi economici	5.000,00	5.000,00	0
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	0	0	0
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	4.371,85	2.500,00	1.871,85
7500	Altre operazioni finanziarie	863.829,44	780.000,00	83.829,44
	totale	6.600.192,69	6.388.323,49	211.869,20

SPESE

Vengono riportati nel dettaglio i valori a consuntivo 2016 delle spese articolate per codici SIOPE confrontati con i dati del preventivo 2016 quali risultanti dall'aggiornamento approvato ad ottobre 2016:

				CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO	SCOSTAMENTO
MISSIONE	11	Competitività e sviluppo delle imprese				
PROGRAMMA	5	Regolazione dei mercati				
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI				
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		351.795,19	526.531,10	-174.735,91
MISSIONE	12	Regolazione dei mercati				
PROGRAMMA	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori				
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI				
GRUPPO	3	Servizi generali		681.150,22	676.024,79	5.125,43
MISSIONE	12	Regolazione dei mercati				
PROGRAMMA	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori				
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI				
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		526.141,28	468.347,66	57.793,62
MISSIONE	16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo				
PROGRAMMA	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy				
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI				
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		1.305.036,60	1.270.135,14	34.901,46

			CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO	SCOSTAMENTO
MISSIONE	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			
PROGRAMMA	2	Indirizzo politico			
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI			
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	396.437,20	538.155,87	-141.718,67

MISSIONE	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			
PROGRAMMA	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Ex 32.004.1.3		
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI			
GRUPPO	3	Servizi generali	1.215.523,13	1.283.475,80	-67.952,67

MISSIONE	90	Servizi per conto terzi e partite di giro			
PROGRAMMA	1	Servizi per conto terzi e partite di giro			
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI			
GRUPPO	3	Servizi generali	1.490.658,61	1.427.384,14	63.274,47

tot.			5.966.742,23	6.190.054,50	-223.312,27
------	--	--	---------------------	---------------------	--------------------

Parte IV[^] - Consuntivo art. 24, c. 2, D.M. 254/2005

	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo
GESTIONE CORRENTE										
A) Proventi Correnti										
1 Diritto Annuale			4.420.500	4.408.021					4.420.500	4.408.021
2 Diritti di Segreteria		0		0	1.235.900	1.255.504	44.000	41.816	1.279.900	1.297.320
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	800	300	5.500	2.152	33.270	43.803	164.883	143.339	204.453	189.594
4 Proventi da gestione di beni e servizi			4.002	4.229	59.630	101.098	472.800	448.664	536.432	553.991
5 Variazione delle rimanenze	0	-1.113	0	-3.536	0	-4.453	0	-1.818	0	-10.919
Totale proventi correnti A	800	-813	4.430.002	4.410.866	1.328.800	1.395.953	681.683	632.001	6.441.285	6.438.007
B) Oneri Correnti										
6 Personale	-247.154	-236.595	-747.555	-694.666	-994.380	-984.408	-401.377	-396.051	-2.390.466	-2.311.721
7 Funzionamento	-485.257	-360.829	-717.082	-642.145	-432.778	-325.373	-126.203	-100.926	-1.761.320	-1.429.272
8 Interventi economici		0			-35.900	-27.406	-1.668.120	-1.420.312	-1.704.020	-1.447.718
9 Ammortamenti e accantonamenti	-12.692	-56.807	-1.408.035	-1.488.174	-89.655	-39.242	-120.263	-102.574	-1.630.645	-1.686.797
Totale Oneri Correnti B	-745.103	-654.231	-2.872.672	-2.824.986	-1.552.713	-1.376.428	-2.315.963	-2.019.863	-7.486.451	-6.875.508
Risultato della gestione corrente A-B	-744.303	-655.044	1.557.330	1.585.881	-223.913	19.524	-1.634.280	-1.387.862	-1.045.166	-437.501
C) GESTIONE FINANZIARIA										
10 Proventi finanziari		0	22.531	5.044		5	5.577	5.610	28.108	10.659
11 Oneri finanziari			-100	0		0			-100	0
Risultato della gestione finanziaria		0	22.431	5.044		5	5.577	5.610	28.008	10.659
12 Proventi straordinari	4.700	7.246	24.400	463.231		2.929	75.650	83.730	104.750	557.137
13 Oneri straordinari		-559	-6.000	-120.447	-1.592	-1.618		-1.022	-7.592	-123.646
Risultato della gestione straordinaria	4.700	6.687	18.400	342.784	-1.592	1.311	75.650	82.709	97.158	433.490
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale								0		-1.148
15 Svalutazioni attivo patrimoniale		-1.148						0		-1.148
Differenza rettifiche attività finanziaria		-1.148						0		-1.148
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-739.603	-649.505	1.598.161	1.933.708	-225.505	20.840	-1.553.053	-1.299.543	-920.000	5.501
E Immobilizzazioni Immateriali		0		0		0		0		0
F Immobilizzazioni Materiali		0	40.347	18.862	8.153	3.630	5.500	1.486	54.000	23.977
G Immobilizzazioni Finanziarie		0		0				0		0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		0	40.347	18.862	8.153	3.630	5.500	1.486	54.000	23.977